

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Comunicazioni del presidente 177

COMMISSIONE PLENARIA:

Esame del Piano d'azione nazionale per l'infanzia e l'adolescenza 2002-2004, ai sensi dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 1997, n. 451 (*Discussione e rinvio*) 177

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 5 marzo 2003.

Comunicazioni del presidente.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 20.35 alle 20.45.

COMMISSIONE PLENARIA

Mercoledì 5 marzo 2003. — Presidenza del presidente Maria BURANI PROCACCINI. — Interviene il sottosegretario per il lavoro e politiche sociali, Grazia SESTINI.

La seduta comincia alle 20.45.

Esame del Piano d'azione nazionale per l'infanzia e l'adolescenza 2002-2004, ai sensi dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 1997, n. 451.

(Discussione e rinvio).

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, precisato che dalla discussione che

ha inizio oggi dovrà scaturire un documento unitario, informa che l'onorevole Leone, relatrice insieme con l'onorevole Valpiana sul punto oggetto di discussione, ha comunicato di non poter intervenire per motivi di salute. Dà quindi la parola all'onorevole Castellani.

Il deputato Carla CASTELLANI (AN) si complimenta anche a nome della sua parte politica con il sottosegretario Sestini per l'impostazione del Piano d'azione nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, un Piano che riconduce la famiglia a perno della società e della vita dei minori. Ritiene che in questo campo l'Italia occupi una posizione alquanto avanzata, come testimonia il fatto che fin dal 1994 il Parlamento italiano ha voluto occuparsi di tale vasta tematica istituendo questa Commissione.

Dopo aver sollecitato il rappresentante del Governo a garantire le condizioni perché a tutti gli interventi individuati nel Piano siano garantite risorse economiche adeguate, giudica positivamente il modo in cui, nell'ambito del Piano, viene rappresentato quanto è già stato fatto in tema di tutela e di prevenzione per i minori, anche nei rapporti con il mondo dell'informa-

zione, e pensa che sia opportuno proseguire nell'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Un altro aspetto importante è rappresentato dalla previsione, già all'esame della Commissione giustizia, di istituire i tribunali per la famiglia e i minori, un segnale importante di come le problematiche relative non possano essere scisse dal contesto familiare. Conclude ribadendo la propria sostanziale, profonda condivisione del Piano in oggetto ed auspicando che grazie all'opera di questa Commissione se ne possa ampliare il raggio d'azione.

Il senatore Flavio TREDESE (FI) dopo aver osservato che il Piano sembra mettere ordine in un sistema nel quale molte cose sono state pensate e realizzate, ma non sempre sono state sistematizzate, valuta positivamente il fatto che al centro dell'azione venga posta la famiglia, considerata come l'interlocutore principe quando si parla di minori. Rifacendosi all'esperienza maturata come sindaco, può testimoniare che in sede di applicazione della legge n. 285 del 1997 sono stati posti in opera molti interventi, ma alla fine non sempre si è avuta la percezione della loro utilità, come ha vissuto personalmente e come gli hanno fatto presente molti sindaci di altri comuni. Se in futuro si vorrà realizzare qualcosa di importante, bisognerà razionalizzare gli obiettivi da perseguire scegliendo quelli che in un determinato momento storico possono risultare più utili e non limitandosi a fare soltanto un « libro dei sogni ». Al limite, sarebbe opportuno procedere per piccoli progetti, ma improntati alla massima concretezza. Un esempio può essere quello degli aiuti alle famiglie non solo per i figli che già ci sono, ma anche per quelli che non si fanno perché non si è in condizioni economiche adatte. In effetti, il Governo è già intervenuto al riguardo con la finanziaria, anche se l'Italia in campo europeo spende soltanto 500 milioni di euro, a fronte dei 6 mila della Germania e dei 3 mila della Francia.

Conclude osservando che qualsiasi iniziativa in questo campo deve avere come base la massima chiarezza negli obiettivi.

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, ricorda che nell'ambito della Commissione è stato istituito un gruppo di lavoro per la verifica dell'attuazione della citata legge n. 285 coordinato dall'onorevole Giacco, al quale raccomanda di prestare particolare attenzione al tema dei controlli, in quanto le è giunta notizia che i fondi relativi sono stati erogati sulla base dei dati provenienti dai comuni senza alcun controllo sugli stessi.

Grazia SESTINI, *sottosegretario per il lavoro e politiche sociali*, conferma che il problema dei controlli è molto importante: a meno che non vi proceda l'ente locale di sua iniziativa, non esiste alcuno strumento per verificare l'efficacia e l'efficienza dell'intervento effettuato con tali fondi e non esistono neppure gli indicatori. Vi è quindi l'esigenza di stabilire indicatori seri e porre in essere un sistema di monitoraggio per la verifica della spesa (il che costituisce una priorità per il Governo), secondo le indicazioni già contenute nella finanziaria. Può anticipare che il Governo sta cercando di individuare uno strumento di controllo che però non può essere statale, in quanto deve essere condiviso da tutti i soggetti coinvolti, cioè regioni, enti locali e città riservatarie.

Il deputato Luana ZANELLA (MISTO-VERDI-U) dopo aver osservato sul piano generale che questa Commissione deve essere la sede di un confronto politico, non polemico, confessa di essere rimasta perplessa ed in parte anche delusa dal carattere di estrema genericità del Piano in oggetto, nel quale si fa spesso confusione tra livello astratto e livello concreto, in cui si confondono gli obiettivi di medio e lungo periodo con la situazione attuale.

Sulla base dell'esperienza maturata come assessore alle politiche sociali del suo comune, ha potuto constatare che, grazie al varo della legge n. 285, gli enti locali, di qualunque colore politico fossero

espressione, hanno vissuto una stagione in cui le politiche sociali sono state finalmente messe a fuoco. In sostanza, la citata legge n. 285 ha funzionato da motore, in senso keynesiano, delle politiche sociali, creando anche nuovo lavoro, per esempio nel cosiddetto terzo settore. Non vorrebbe, quindi, che si tornasse indietro rispetto a tale situazione. Indubbiamente la domanda sociale è pressoché infinita, per cui bisogna innanzitutto stabilire delle priorità e valorizzare al massimo le risorse disponibili.

Il deputato Luigi GIACCO (DS-U), dopo aver ricordato che la legge n. 285 era stata pensata per coinvolgere gli enti locali, osserva che, se in alcune realtà non si è proceduto ad adeguati controlli dei progetti per la cui realizzazione i fondi venivano destinati, ciò non dipende dalla legge. Peraltro, mentre al centro nord alcuni comuni hanno utilizzato tale strumento legislativo per finanziare servizi che già erogavano, nel centro sud esso è servito a creare nuovi servizi sociali. Spera che tutto ciò non abbia termine in conseguenza del fatto che la finanziaria ha innovato istituendo un fondo comune per finanziare leggi diverse.

Il deputato Tiziana VALPIANA (RC) ritiene che, non essendo presente la collega Leone ed essendo intervenuti ancora pochi colleghi, non sia opportuno tracciare questa sera un bilancio conclusivo della

discussione da cui scaturirà un parere di grande importanza e che costituisce uno degli adempimenti principali della Commissione infanzia, per cui suggerisce di rinviare la discussione.

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, si farà senz'altro carico di ricordare ai colleghi componenti la Commissione che tale parere costituisce un atto obbligatorio senza il quale non può avvenire la discussione del Piano in seno al Consiglio dei Ministri, invitandoli quindi a manifestare il proprio parere per giungere ad una relazione che sia la più condivisa possibile. Ricorda che nella seduta di mercoledì 12 marzo si procederà all'audizione del professor Citarella e di rappresentanti UNICEF, dopo di che si potrà proseguire la discussione avviata nella seduta odierna.

Il deputato Francesca MARTINI (LNP) chiede che, nell'ambito dell'audizione che avrà luogo la prossima settimana, venga ascoltato anche il dottor De Poli, coordinatore degli assessori regionali alle politiche sociali.

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, preso atto che la Commissione condivide l'indicazione della collega Martini, ringrazia il sottosegretario Sestini e dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 21.30.